



NOI E LORO

Regia: Delphine Coulin, Muriel Coulin **Titolo originale:** Jouer avec le feu

Interpreti: Vincent Lindon, Benjamin Voisin, Stefan Crepon, Édouard Sulpice, Sophie Guillemin, Arnaud Rebotini, Maëlle Poesy-Guichard, Béatrice Pérez, Céline Bazelaire, Denis Simonetta, Hugo Bariller, Thomas Arnaud, Franco Provenzano, Abdel Bouchendikh

Sceneggiatura: Delphine Coulin, Muriel Coulin

Soggetto: Laurent Petitmangin

Montaggio: Béatrice Herminie, Pierre Deschamps

Fotografia: Frédéric Noirhomme **Musica:** Pawel Mykietyn

Scenografia: Bastien Simon

Costumi: Julia Dunoyer

Genere: Drammatico

Paese: Francia

Durata: 110 min

Anno: 2024

Da sempre acute osservatrici della società e della cultura francese contemporanea, le sorelle Coulin tornano a otto anni di distanza dal loro precedente film di finzione, *Voir du pays* (2016), con un'opera che affonda lo sguardo in una delle questioni più controverse e scottanti della Francia – e dell'Europa – di oggi: la radicalizzazione estremista di destra. Tratto dal romanzo di Laurent Petitmangin *“Quel che serve di notte”*, *Noi e loro* (*Jouer avec le feu*) racconta la storia di Pierre (Vincent Lindon), vedovo cinquantenne che lavora come operaio delle ferrovie e vive nella periferia di Metz insieme ai due figli maschi, Felix detto Fus (Benjamin Voisin) e Luis. Mentre quest'ultimo, il più giovane, vista accettata la sua domanda di iscrizione alla Sorbona è in procinto di trasferirsi a Parigi, Fus non studia e non lavora, è attaccante in una squadra di calcio e frequenta un gruppo di ultra della squadra locale, il Metz Fc. Qui stringe amicizia con alcuni ragazzi appartenenti a frange neofasciste che si riuniscono in un capannone dove organizzano incontri di pugilato clandestini e compiono scorribande per la città minacciando l'attività politica degli attivisti di sinistra. Quando Pierre, che appartiene alla tradizione operaia di sinistra e ha idee progressiste, viene a conoscenza della situazione, resta scioccato e inizia a stare addosso al figlio in modo rabbioso e ossessivo. Causando una frattura che pian piano, complice anche la partenza di Louis per Parigi, diventa sempre più insanabile e porta a conseguenze estreme.

Sul piano della forma *Noi e loro* è un film esemplare. Delphine e Muriel Coulin costruiscono un racconto solido, visivamente rigorosissimo e ricco di elementi espressivi perfettamente inseriti nel quadro. A cominciare dal modo in cui è organizzata la geometria degli spazi della casa dei protagonisti, tutta fatta di vetri che riflettono e moltiplicano le immagini, a rendere le personalità scisse e in conflitto di questi ultimi. O il modo in cui è usata la luce: invernale, obliqua e tagliente che crea un continuo effetto chiaroscuro in sintonia con il tono del racconto – dove il “nero” non è solo uno stato dell'animo ma assume una valenza politica. Ma la bravura delle registe sta soprattutto nel fissare l'obiettivo della macchina sulla famiglia, senza uscire mai dal rapporto fra Pierre, Fus e Luis. Quasi niente di quello che succede fuori casa viene mostrato, anche le azioni che hanno ricadute e conseguenze pesanti sulla vita dei protagonisti restano fuori campo, mentre i personaggi di contorno sono appena accennati. Una scelta che costringe chi guarda a rimanere attaccato alla storia, a condividere lo spazio conflittuale rappresentato dal nido familiare.

Le dinamiche relazionali sono ben congegnate e appaiono chiare sin da subito, con la rappresentazione della famiglia come luogo in cui covano pulsioni incontrollabili e nascono pericolose incomprensioni. Mentre la presenza di un gigante come Vincent Lindon – che carica ogni gesto, dialogo e situazione narrativa di un côté espressivo straordinario – basta quasi da sola a rendere il senso del film. E in tal modo anche la dimensione politica che ruota intorno alla vicenda assume un valore più profondo. Non solo perché il tema dell'ascesa dell'ultra-destra all'interno della società francese contemporanea è una questione attualissima – alla luce anche dei recenti esiti elettorali che hanno infiammato lo scontro politico d'oltralpe – ma anche perché la violenza, tanto dei gesti quanto del discorso ideologico che stanno alla base dei comportamenti di Fus, emerge in questo modo in maniera ancora più forte.

Lo sguardo sulla società francese bianca inoltre – che vista da una prospettiva di questo tipo è piuttosto insolita nel cinema transalpino contemporaneo – appare lucido e spietato. Con la rappresentazione di una provincia sui generis come quella della Lorena: terra di mezzo e contesa fra due popoli, fieramente francese ma allo stesso tempo con una storia molto più giovane di quella di gran parte della Francia continentale. Ma anche di una classe media che si percepisce sempre meno centrale all'interno del discorso pubblico, che è facile preda di ideologie semplici come quelle intrise di populismo della destra estrema. E Fus, ventitreenne disoccupato e non portato per lo studio, perso dietro il calcio e la noia della provincia è in definitiva la perfetta sintesi, oltre che il simbolo, di tutto questo.

Nonostante qualche schematismo e un racconto freddo, quasi asettico e che forse avrebbe potuto osare un po' di più soprattutto nella direzione del contesto politico – sullo stile del cinema di Brizé, cui evidentemente si ispira – *Noi e loro* è un film solido e ricco di idee che mette il dito nella piaga di uno dei fenomeni più controversi e preoccupanti del nostro presente. Qualcosa con cui avremo a che fare per molto tempo ancora.

Lorenzo Rossi – Cineforum.it

LA CLASSIFICA DEI FILM:

	Titolo del film	Num. voti	Media voto	N. Spettatori
1.	Vermiglio	50	8,42	373
2.	L'Orchestra Stonata	39	8,23	371
3.	L'Innocenza (Monster)	35	8,23	315
4.	La Bambina Segreta – Until Tomorrow	42	8,19	305
5.	Giurato Numero 2	37	8,13	476
6.	La Stanza Accanto	37	8,13	365
7.	Piccole cose come queste	38	8,05	410
8.	Shoshana	39	8,02	270
9.	Il giorno dell'incontro	31	7,90	280
10.	Touch	34	7,82	293
11.	Famiglia	25	7,76	275
12.	Le ravissement - Rapita	40	7,72	284
13.	La storia di Souleymane	36	7,69	276
14.	Better man	36	7,67	269
15.	Leggere Lolita a Teheran	28	7,64	383
16.	Conclave	35	7,60	485
17.	Il tempo che ci vuole	35	7,60	294
18.	Il mio giardino persiano	41	7,56	358
19.	September 5 - La diretta che cambiò la storia	25	7,56	302
20.	Hit Man - Killer per caso	33	7,45	281
21.	Una Notte a New York	29	7,45	321
22.	Gli Indesiderabili	25	7,16	267
23.	Thelma	31	6,65	302

ecco cosa ci avete detto di **SEPTEMBER 5 - LA DIRETTA CHE CAMBIÒ LA STORIA ...**

- Ero già “grande” quando è successo, ma non avevo ricordi precisi. Bellissima documentazione della storia e del ruolo importante dell'informazione, ma soprattutto oggi dove la disinformazione e le fake news dilagano. **(voto 8)**
- Cronaca giornalistica tesa (quasi un thriller) di notevole impatto emotivo, pur nulla vedendo di esplicita violenza e nonostante il tragico finale. Ennesimo film sui fatti di Monaco 72, ma visto da una angolazione diversa, non per questo meno interessante. Cruciale e sempre attuale la domanda “Cosa conta di più, il diritto di cronaca o il rispetto della sensibilità dello spettatore?” Nonostante il dolore e la violenza (che poi è ciò che sopravvive) il diritto di denuncia e di cronaca deve prevalere. È il giornalista che deve decidere cosa dire, come dire e quando dire al mondo. Questo è l' assunto deontologico di questo film. **(voto 8)**
- Il film parla di un fatto di cronaca visto già in altre pellicole, ma lo fa esclusivamente dalla redazione giornalistica della TV. Ci fa un po' ritornare indietro nel tempo. Godibile. **(voto 7)**
- Bravi gli interpreti. Il dramma dell'attacco terroristico gestito dalla squadra televisiva della ABC sembra un mondo ormai lontano. **(voto 8)**
- Un film coinvolgente, essenziale nella trama, ma capace di far rivivere allo spettatore i sentimenti dei giornalisti divisi fra dovere di cronaca, che a volte sembra quasi diventare competizione, e angoscia per quanto sta succedendo. Inutile aggiungere che i tragici eventi che si susseguono in Medio Oriente, rendono questo episodio ancora drammaticamente attuale. **(voto 9)**
- Questa storia era già stata portata sul grande schermo ma questo film ci sorprende con una prospettiva originale che fa riflettere. Interessante anche il tema sottotraccia che ci fa rivivere il mondo ormai scomparso delle tecnologie analogiche con le sue difficoltà e ingegnosità che ora ci fanno sorridere. **(voto 8)**
- Focus sul voler ‘essere i primi’ a dare le notizie. Capire cosa stava succedendo e perché non importa. È questo il ruolo dell'informazione? Ma... **(voto 7)**
- Interessante “dietro le quinte,” necessariamente claustrofobico. Ben fatto! **(voto 9)**



Sei tu il giurato degli Oscar del “C. Ferrari”

inquadra il QRCode
e dai il tuo voto al film

NOI E LORO

